

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Dicembre 2017

Numero 97

Anno IX

*«Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno
della vergine Maria e si è fatto uomo»
(Credo niceno-costantinopolitano)*

Si fece carne . . .



Chi? Il Figlio di Dio. Dio lui stesso assieme al Padre e allo Spirito Santo. Dio Padre, in una "pazzia d'amore" nei confronti dell'intera umanità e di tutto l'universo, chiese al Figlio di farsi uomo in carne e ossa come noi.

Col nostro peccato avevamo perso la strada per tornare a casa e ci eravamo dispersi come un gregge sbandato senza il pastore. Dio Padre volle mandare il suo Figlio a riprenderci. E Lui disse: "Eccomi pronto a fare la tua volontà", accettando tutte le conseguenze di un'avventura che gli sarebbe costato l'indicibile. Pazzia d'Amore anche la Sua.

Lo Spirito Santo portò a compimento l'Opera. Rese capace Maria, "umile ed alta più che creatura", di diventare la Madre-

Vergine del Figlio di Dio e di pronunciare quel sì che la fece Madre del suo Signore.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Non discese dal cielo come un angelo, ma si fece carne nel seno di una donna. Non si calò in un palazzo regale, ma in una povera stalla. Non scomodò nessuno: il mondo neppure s'accorse; i fortunati vicini, invece di riconoscerlo e accoglierlo con immensa gioia, dissero che per lui non c'era posto.

Così arrivò in povertà e umiltà come l'ultimo uomo. Non se ne ebbe a male, anzi nella stalla sorrideva come ogni bambino, accettava le cure di Maria e Giuseppe, la visita dei pastori svegliati dagli angeli e accoglieva i misteriosi magi provenienti da terre lontane. Dovette persino fuggire in esilio per salvarsi dalla violenza di Erode che fece una strage di bambini innocenti...

E dopo 2000 anni da quell'Evento straordinariamente Unico, davvero Divino, continuiamo a stupirci e a chiederci: ma come mai il Figlio di Dio si è voluto "in-carnare" come ognuno di noi, anzi come l'ultimo di noi. È qui lo stupore del *Natale di Gesù* (non basta solo dire "festa di Natale!"). Un compleanno che ci riempie di gioia e nello stesso tempo ci propone di rovesciare il nostro modo di pensare e di vivere.

Il Bambino di Betlemme ci propone fin da subito di vivere come Lui vivrà e insegnerà: non con prepotenza, ma con umiltà e mitezza; non con lo sfarzo e lo spreco, ma con povertà e sobrietà; non con l'egoismo, ma con l'amore e il perdono; non spadroneggiando sugli altri, ma col servizio fino al dono totale di sé

Per questo è venuto a visitarci. Anche la *Visita pastorale* in corso nella nostra Chiesa è ancora Gesù che discretamente bussa alla porta del nostro cuore per farci *rinascere* e vivere come Lui.

Buon Natale!

il vescovo informa

- La Visita Pastorale sta ormai a metà percorso. Nel mese di dicembre si conclude nell'Unità Pastorale Madonna del Latte-Santa Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali e prosegue con la parrocchia di San Pio.

Il riscontro è positivo sia da parte del Vescovo che della gente. Preghiamo ancora perché questa speciale azione pastorale raggiunga l'obiettivo principale di "avviare processi di rinnovamento evangelico mettendo in atto stili di vita umana e cristiana sollecitati dal Concilio e dal magistero successivo" (*Lettera di indizione della Visita Pastorale*, p. 12, n.7).

- *Il tempo liturgico dell'avvento*, con le quattro domeniche e la solennità dell'immacolata, ci offre il percorso per prepararci ad accogliere ancora meglio Gesù nella parola, nell'eucaristia, nei fratelli e nei poveri.

Anche i nostri *Centri di ascolto* e *l'Emporio della solidarietà* ci segnalano molteplici emergenze. Ogni parrocchia provveda a donare il proprio contributo per ciò che ritiene meglio. Quel che conta è che siamo attenti a non chiudere la porta al "povero cristo di oggi".

- *Il Natale* è il Natale di Gesù. È la festa del Suo Compleanno. Non va confuso con la vacanza. La *liturgia* ben preparata, magari con la *lectio divina* nelle UP e nelle parrocchie, ci mette in comunione col Signore Gesù che è venuto, è presente e ritornerà (alla fine del *Foglio* trovate un buon sussidio che può aiutare).

Essendo un periodo "forte" dell'anno liturgico, il clero prepari al meglio le celebrazioni, comprese quelle penitenziali, le opportune catechesi e iniziative a livello di parrocchie, UP e zone.

Anche il *presepio* può aiutare. La Cripta della Cattedrale ospiterà la 18ª *Mostra dei presepi* che vede tantissimi visitatori. Forse anche questa è occasione di riflessione, contemplazione e preghiera davanti alla rappresentazione del mistero commovente di Gesù Bambino, venuto per insegnarci a vivere nel modo più umile, più povero, più amabile.

- La *Solennità dell'Immacolata* e le tante feste mariane del periodo dell'Avvento ci propongono Maria come testimone esemplare del mistero dell'Incarnazione. Lei ci invita ad accoglierlo con la sua fede coraggiosa e il suo amore puro, la sua umiltà e il suo silenzio contemplativo.

- Anche quest'anno attraverso l'emittente TTV che ringrazio sentitamente *offro un commento alle letture domenicali*. Sono le quattro tappe che la chiesa ci propone per vivere l'avvento. Possono aiutare a riflettere.

Ecco gli orari: *giovedì*: ore 19.00 circa; *venerdì*: ore 13.35 - 17.40 - 21.55 circa; *sabato*: ore 09.20 - 12.30 - 14.30 - 17.20 circa; *domenica*: ore 08.00 - 10.10 - 18.30 circa

- Raccomando vivamente *la Festa della Santa Famiglia* il 30 dicembre a Belvedere (vedi programma) e le altre iniziative in favore della famiglia che sono presentate più avanti. Sono occasioni molto utili per le coppie. Sollecito i parroci a proporle. Approfitto per ringraziare le coppie della Pastorale familiare, che si impegnano molto in questo servizio così importante.
- Invito a pregare e a sostenere (magari facendolo sapere agli interessati) il *Corso di esercizi spirituali per gli Animatori della Diocesi nei giorni 27 - 28 - 29 in un luogo ancora da definire*. Vuole essere un aiuto per la loro ricerca vocazionale e per il loro servizio. Ci sarò anch'io. Abbiamo bisogno di nuove e buone vocazioni. Questo tipo di aiuto ci è richiesto anche dal prossimo Sinodo dei vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Raccomando vivamente al clero (sacerdoti e diaconi) tre appuntamenti da non mancare!

- Il 20 dicembre - *Ritiro spirituale* alla Casa Piccole Ancelle di Sacro Cuore. Guiderà la riflessione don Samuele Biondini. Sarà anche l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale.
- 15-19 gennaio 2018- *Esercizi spirituali Diocesani* (congiuntamente con il clero di Perugia). Predicatore: S.E. Mons. Giovanni Roncari, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Quota: € 230,00 (indivisibile). Sede: Centro Soggiorno "La Salette" Via Fano, 40 - 06025 Salmata PG Missionari di N.S. de La Salette (0742.810270). Iscrizioni in Cancelleria entro dicembre.
- Da domenica 4 febbraio ore 19:30 fino a martedì 6 febbraio ore 14:00 avrà luogo a Collevalezza la "due giorni" del clero (sacerdoti e diaconi) sulla formazione permanente. Prego di prendere nota e di prenotare entro fine anno. Conto sulla partecipazione di tutti.



✠ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo

agenda del mese

DICEMBRE 2017		
<i>Mese dedicato alla Vergine Maria Immacolata</i>		
1	VENERDI' S. ANSANO	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 10 - Visita ai malati</i> <i>Ore 18 - S. Messa</i> <i>Ore 18,45 - Incontro e cena con la società rionale delle Graticole</i>
2	SABATO S. BIBIANA , S. SAVINO	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 14,30 - Incontro con i bambini del catechismo</i> <i>Ore 16,30 - S. Messa a Titta</i> <i>Ore 17,30 - Incontro con i volontari e i gli amici diversamente abili "NOI D'USERNA". A seguire l'incontro con la pro loco e il circolino ACLI di Titta e alla fine tutti insieme a cena.</i> - ore 09.15, Piccole Ancelle del Sacro Cuore . Il vescovo guida il ritiro spirituale per i religiosi e le religiose della diocesi.

		- ore 17,30, Cripta della Cattedrale . Inaugurazione Mostra dei Presepi. Preghiera per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla famiglia cristiana. Processione (partenza da Fabbrecce, ore 7,30) e santa Messa nella Basilica di Canoscio, ore 8,30.
3	DOMENICA I D'AVVENTO S. FRANCESCO SAVERIO	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 11 - S. Messa ai Badiali</i> <i>Ore 18,30 - Incontro con la società rionale dei Badiali e cena</i> - ore 09.30, Chiesa del Seminario . Il vescovo partecipa alla festa patronale della comunità ortodossa rumena che commemora S. Giovanni Damasceno. - ore 16.00, Gubbio . Il vescovo partecipa alla celebrazione dell'ordinazione episcopale e ingresso nella Diocesi di S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, nuovo vescovo di Gubbio. Anniversario della morte di Biagioli mons. Terzilio (1994).
4	LUNEDI' S. BARBARA, S. GIOVANNI DAM.	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 10,30 - Visita alla scuola elementare di Titta. Seguirà la visita ai malati della parrocchia di Titta</i> <i>Ore 21 alla Madonna del Latte Incontro a livello di U.P. con i laici.</i> - ore 07.30, Ospedale di Città di Castello . Incontro di preghiera con gli ammalati, i medici e il personale paramedico. - ore 18,30, Caserna Vigili del Fuoco . S.Messa nella festa di Santa Barbara, patrona dei Vigili. Compleanno di Bârsan don Adriano.
5	MARTEDI' S. GIULIO M.	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 10 - Comunione ai malati (Titta)</i> <i>Ore 21 - Incontro con i genitori dei bambini del catechismo di Titta e i Badiali</i> 5-7 dicembre a San Francesco. Triduo in preparazione alla solennità dell'Immacolata (vedi il programma). Anniversario della morte di Capanna mons. Bruno (2000).
6	MERCOLEDI' S. NICOLA VESCOVO	- ore 09.00, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro con la Commissione regionale del Clero. - ore 21.00, Sala Santo Stefano (Vescovado) . Incontro del vescovo con le coppie separate e divorziate.
7	GIOVEDI' S. AMBROGIO VESCOVO	Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchie Graticole-Titta-Badiali <i>Ore 10 - Visita alla scuola materna dei Badiali.</i> <i>A seguire la visita ai malati dei Badiali</i> - ore 18.00, Trestina . Il vescovo partecipa alla Concelebrazione Eucarestia presieduta dal Mons. Vinicio Zambri, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. È invitato il clero. - ore 20.30, Teatro Parrocchiale San Pio X . Tradizionale "Festa degli Auguri" organizzata dal Ce.I.S. 50° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Zambri mons. Vinicio.
8	VENERDI' IMMACOLATA CONCEZIONE	Solennità dell'Immacolata Concezione Visita pastorale nell'Up MdL-S.Veronica-Belvedere-Graticole-Titta-Badiali. Parrocchia di Santa Veronica <i>Ore 11:00-Santa Messa conclusiva presieduta dal vescovo</i> - ore 18.00, Chiesa di S. Francesco . S.Messa presieduta dal vescovo.
9	SABATO S. SIRO	

10	DOMENICA II D'AVVENTO N.S. DI LORETO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 9:00-ritiro con la famiglia Paolina</i> <i>Ore 11:00-Santa Messa del vescovo per l'inizio della visita Pastorale</i> <i>Ore 13:00- pranzo con la famiglia Paolina</i> <i>Ore 18:00-Santa Messa presieduta dal vescovo. Segue l'incontro con i seminaristi della diocesi.</i> Compleanno di P. Tomassi Quinto f.a.m.
11	LUNEDI' S. DAMASO PAPA	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Mattinata con i sacerdoti della parrocchia</i> <i>Ore 20:00 - cena nella Casa della carità</i> <i>Ore 21:00 Adorazione eucaristica</i>
12	MARTEDI' S. GIOVANNA F.	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia</i> <i>Ore 14:15-incontro con la cellula servizio</i> <i>Ore 16:00-ritiro per gli anziani</i> <i>Ore 20:00-cena con la Proloco</i> <i>Ore 21:00-serata con la Proloco</i> - ore 18.00, Hotel Tiferno . Il vescovo presiede l'incontro del CDAE.
13	MERCOLEDI' S. LUCIA V.	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia</i> <i>Ore 21:00-incontro con la cellula Beata Vergine di Guadalupe</i> - ore 18.00, Chiesa delle Piccole Ancelle del S. Cuore . S.Messa del vescovo per la festa di S.Lucia.
14	GIOVEDI' S. GIOVANNI D.CR., S. POMPEO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia</i> <i>Ore 16:00-pomeriggio dedicato alla Caritas parrocchiale e alla casa della carità</i> <i>Ore 21:00 incontro del vescovo con il gruppo della seconda media e primo superiore</i> - ore 11.00, Vescovado . Il vescovo presiede l'incontro del Consiglio dell'IDSC. Compleanno di Milli don Filippo e di Papagni Diac. Giuseppe
15	VENERDI' S. VALERIANO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia</i> <i>Ore 20:30-Santo Rosario con il coro parrocchiale</i> <i>Ore 21:00- laboratorio fidanzati</i> - ore 18,30, Duomo . Il vescovo incontra gli insegnanti di Religione Cattolica. Compleanno di Biondini don Samuele.
16	SABATO S. ALBINA	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-Santa Messa nella Chiesa di Fontecchio</i> <i>Ore 11:15-visita al "Cappuccini vecchi"</i> <i>Ore 14:30 vescovo partecipa al catechismo della parrocchia (tombola e merenda)</i> <i>Ore 18:00 Santa Messa prefestiva presieduta dal vescovo</i>
17	DOMENICA 351/14 III D'AVVENTO S. LAZZARO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-confessioni in parrocchia</i> <i>Ore 13:00-pranzo con la Caritas e la Proloco</i> <i>Ore 16:15-incontro con la comunità rumena</i>
18	LUNEDI' S. GRAZIANO VESCOVO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 9:00-visita del vescovo alle scuole elementari</i> <i>Ore 10:30-visita del vescovo alla scuola materna</i> <i>Ore 21:00-Adorazione eucaristica</i> Onomastico di Bartolucci don Graziano.

		Compleanno di Pennestri diacono Angelo
19	MARTEDI' S. FAUSTA , S. DARIO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani</i> <i>Ore 20:00-cena con la "cellula speciale" e con i ragazzi del primo e secondo superiore</i> <i>Ore 21:00-incontro con la cellula</i>
20	MERCOLEDI' S. LIBERATO MARTIRE	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 20:00-cena al bar del quartiere</i> <i>Ore 21:00-incontro del vescovo con il gruppo della terza media</i> - ore 09.30, Piccole Ancelle di Sacro Cuore . Ritiro spirituale del clero in preparazione al Santo Natale. Propone la riflessione (" <i>Omelia di Natale</i> ") Don Samuele Biondini. Segue momento del pranzo con lo scambio degli auguri. - ore 18.00, Duomo . Santa Messa presieduta dal vescovo per gli ammalati, i medici e il personale sanitario. Seguirà lo scambio degli auguri di Natale presso il Salone Santo Stefano (<i>vescovado</i>).
21	GIOVEDI' S. PIETRO CANISIO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani</i>
22	VENERDI' S. FRANCESCA CABRINI	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 10:00-visita agli anziani</i> <i>Ore 20:00- recite dei bambini della scuola in chiesa</i> <i>Ore 21:00-incontro del vescovo con il gruppo giovani – grandi</i> - ore 12.00, Vescovado . Scambio degli auguri natalizi con i direttori, i responsabili e i collaboratori degli Uffici di Curia.
23	SABATO S. GIOVANNI DA K., S. VIT-TORIA	
24	DOMENICA IV D'AVVENTO S. DELFINO	Visita pastorale nella Parrocchia San Pio X <i>Ore 11:00-Santa Messa conclusiva presieduta dal vescovo</i> <i>pomeriggio-celebrazione penitenziale in preparazione al Santo Natale</i> VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE - ore 24.00, Cattedrale . S. Messa di mezzanotte celebrata dal vescovo.
25	LUNEDI' NATALE DEL SIGNORE	NATALE DEL SIGNORE - ore 10.30, Cattedrale . Messa presieduta dal vescovo. - ore 18.30, Cattedrale . Messa Pontificale del vescovo.
26	MARTEDI' S. STEFANO PROTOM.	- ore 11.15, Pistrino . S.Messa del vescovo per la comunità parrocchiale. - ore 17.00, Chiesa di San Francesco . Concerto di Natale della corale " <i>Marietta Alboni</i> ". Onomastico di Sipos don Stefano. Anniversario della morte di Mandrelli mons. Pompilio (1992).
27	MERCOLEDI' S. GIOVANNI AP.	Onomastico di Gnaldi don Giovanni. Anniversario della morte di Andreani mons. Giovanni (1995).
28	GIOVEDI' SS. INNOCENTI MARTIRI	Compleanno di Marini diacono Romano.
29	VENERDI' S. TOMMASO BECKET	
30	SABATO S. EUGENIO V. , S. RUG-GERO	- ore 21.00, Belvedere . Festa della Santa Famiglia. Santa Messa con le famiglie della Diocesi. Gli sposi rinnoveranno le promesse (vedi programma).
31	DOMENICA S. SILVESTRO PAPA	- ore 18.30, Cattedrale . S.Messa di ringraziamento di fine anno. Compleanno di Marianelli diacono Franco. Compleanno di Trottni don Sante.

CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE NELLA PARROCCHIA DI SAN PIO X

Domenica 10 dicembre - Giornata con la Famiglia Paolina

- * Ore 9:00-ritiro con la famiglia Paolina
- * Ore 11:00-Santa Messa del vescovo per l'inizio della visita Pastorale
- * Ore 13:00- pranzo con la famiglia Paolina
- * Ore 18:00-Santa Messa presieduta dal vescovo

Lunedì 11 dicembre-Giornata con i sacerdoti della parrocchia

- * Mattinata insieme con i sacerdoti della parrocchia
- * Ore 20:00 - cena nella casa della carità
- * Ore 21:00 Adorazione eucaristica

Martedì 12 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia
- * Ore 14:15-incontro con la cellula servizio
- * Ore 16:00-ritiro per gli anziani
- * Ore 20:00-cena con la Proloco
- * Ore 21:00-serata con la Proloco



Mercoledì 13 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia
- * Ore 21:00-incontro con la cellula Beata Vergine di Guadalupe

Giovedì 14 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia
- * Ore 13:00-pranzo nella casa della carità
- * Ore 16:00-pomeriggio dedicato alla Caritas parrocchiale e alla casa della carità
- * Ore 21:00 incontro del vescovo con il gruppo della seconda media e primo superiore

Venerdì 15 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani della parrocchia
- * Ore 20:30-Santo Rosario con il coro parrocchiale
- * Ore 21:00- laboratorio fidanzati

Sabato 16 dicembre

- * Ore 10:00-Santa Messa nella Chiesa di Fontecchio
- * Ore 11:15-visita al "Cappuccini vecchi"
- * Ore 14:30 vescovo partecipa al catechismo della parrocchia (tombola e merenda)
- * Ore 18:00 Santa Messa prefestiva presieduta dal vescovo

Domenica 17 dicembre

- * Ore 10:00-confessioni in parrocchia
- * Ore 13:00-pranzo con la Caritas e la Proloco
- * Ore 16:15-incontro con la comunità rumena

Lunedì 18 dicembre

- * Ore 9:00-visita del vescovo alle scuole elementari
- * Ore 10:30-visita del vescovo alla scuola materna
- * 21:00-Adorazione eucaristica

Martedì 19 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani
- * Ore 20:00-cena con la cellula speciale e con i ragazzi del primo e secondo superiore
- * Ore 21:00-incontro con la cellula

Mercoledì 20 dicembre

- * Ore 20:00-cena al bar del quartiere
- * Ore 21:00-incontro del vescovo con il gruppo della terza media

Giovedì 21 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani

Venerdì 22 dicembre

- * Ore 10:00-visita agli anziani
- * Ore 20:00-le recite dei bambini della scuola in chiesa
- * Ore 21:00-incontro del vescovo con il gruppo giovani – grandi

Domenica 24 dicembre

- * Ore 11:00-Santa Messa conclusiva presieduta dal vescovo
- * pomeriggio-celebrazione penitenziale in preparazione al Santo Natale

CINQUE NUOVI DIACONI PER LA CHIESA TIFERNATE

Nel giorno della Festa dei Santi Patroni di Città di Castello Florido e Amanzio, in Cattedrale sono stati ordinati 5 nuovi Diaconi. Uomini normali, con lavori e famiglie normali, che hanno risposto SI, ECCOMI, alla chiamata del Signore. Anni di studio e preparazione, guidati dal nostro Vescovo Cancian, da insegnanti e sacerdoti, dai propri parroci e dai confratelli diaconi, per il servizio alla Parola, all'Altare e alla Carità: *Federico Bosi da Piosina, Marco Cheli da Selci, Giuseppe Floridi da Cinquemila, Giuseppe Papagni da Badiali e Angelo Pennestri da Pietralunga.*

Si aggiungono agli altri 16 diaconi della Diocesi Tifernate, impegnati a vivere e testimoniare la vita buona del Vangelo, al servizio delle rispettive comunità parrocchiali, in obbedienza al Vescovo e in comunione con i Parroci. Persone consapevoli dei propri limiti ma arricchiti dal dono della Consacrazione diaconale. S.Paolo ci ricorda che *"...portiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché sia manifesto che la sublimità di questo amore viene da Dio e non da noi"* (2Cor 4, 7). Auguri a tutti i diaconi tifernati per la missione loro affidata e alle comunità che li accolgono e li sostengono!



UFFICIO MISSIONARIO

Note in margine all' "ottobre missionario 2017"

La Chiesa è missionaria per sua natura! Se non è missionaria, come faremmo noi a chiamarci Chiesa, comunità, famiglia di Gesù? *"Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da se stessi per cercare il bene di tutti"* (E.G. 39.)

Le reazioni, in margine all'ottobre missionario celebrato in Diocesi, ci sembrano siano state in risalita, in positivo. In molte parrocchie - così come si è potuto - è stata proposta, riflettuta, approfondita e pregata la dimensione missionaria della vita cristiana.

A livello diocesano, la giornata missionaria mondiale è stata celebrata in Cattedrale, il 19 ottobre scorso. Il nostro vescovo, p. Domenico, ha presieduto la veglia di preghiera. Per la stessa celebrazione della 91° Giornata Missionaria Mondiale -in sintonia con la Chiesa in Italia - si è tenuto in conto il tema proposto: *"La messe è molta"* (Mt 9, 37).

Desidereremmo che per la nostra Chiesa locale e, quindi, per ogni parrocchia il mese di ottobre, ogni anno, possa diventare il mese della missione. Inoltre, secondo le indicazioni di papa Francesco (03 giugno 2017), prepararci a un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla *"missio ad gentes"* (ottobre 2019).

In un momento di revisione e di valutazione del nostro Centro Missionario Diocesano saremmo contenti di ricevere suggerimenti, proposte, critiche per il buon servizio del Centro Missionario alla Chiesa locale. Ci chiediamo: ... ci sarà qualche persona di buona volontà e con spirito missionario che possa integrare e formare l'équipe di collaboratrici e collaboratori del Centro Missionario?

Nella misura delle nostre possibilità, esperienza e capacità anche noi rimaniamo disponibili a un servizio di motivazione e di animazione nelle varie parrocchie e realtà pastorali della Diocesi.

In ultimo, alla fine dell'anno... ci suggeriamo un regalo: l'abbonamento a una rivista missionaria! Proponiamo una delle seguenti (o altre d'interesse personale): *"Nigrizia"*, *"Mondo e Missione"*, *"Missione oggi"*, *"Popoli e Missione"*.

Per informazioni, possiamo fare riferimento al direttore diac. Urbano Salvi (349 130 8789).

Buon lavoro a tutti!



CARITAS DIOCESANA

L'inizio del periodo di avvento porta con se un momento di riflessione, su ciò che c'è stato e su quello di ci attende. Le attività Caritas, sempre molteplici, continuano a rappresentare un modo importante di poter servire il prossimo. L'emporio della solidarietà dal 2012 ha fornito beni alimentari a circa 1.000 famiglie; il fondo di solidarietà, ormai chiuso, ha consentito a 264 famiglie di poter usufruire di un contributo economico per le proprie necessità. Il prestito della speranza, in forma di microcredito ha visto circa 40 domande di finanziamento arrivate presso i nostri uffici. La mensa diocesana continua ad erogare circa 40 pasti al giorno compresa la domenica. La casa di accoglienza per donne e uomini vede quasi sempre posti al completo. L'assistenza ai richiedenti asilo presenti presso le strutture diocesane e in due parrocchie, sta portando ad una lenta ma efficace integrazione, attraverso percorsi di formazione e studio della lingua italiana. L'azienda agricola "Le cascine" sta consolidando i risultati raggiunti, nella produzione di prodotti biologici e nella integrazione, attraverso forme di lavoro, di persone che cercano un riscatto dopo un momento buio della propria vita. I nostri centri di ascolto, assistono tante famiglie sul territorio con volontari che dedicano parte del loro tempo libero al servizio dei più disagiati.

Nel periodo di Avvento si è soliti dedicare la terza domenica il 17, alla raccolta per la carità fraterna. Un segno importante della vicinanza delle nostre comunità alle persone in difficoltà che sempre più spesso, sono vicini di casa, amici che hanno perso il posto di lavoro, famiglie che entrano in crisi e si ritrovano a dover gestire situazioni critiche. Continueremo a svolgere il nostro servizio, anche grazie al vostro aiuto. Avvento quindi è periodo di attesa e di attenzione a colui che bussa alla porta, all'incontro con Gesù attraverso l'altro. Siamo noi disponibili ad aprirgli? Buon Natale a tutti!

C'È UNA CHIESA CHE LODA DIO SOLO!

Musica, canto, preghiera e ascolto della Parola di Dio



SABATO
2
DICEMBRE

ALLA CANTINA
DEL SEMINARIO
(CITTÀ DI CASTELLO)
ORE 21:00



Caro amico,

la lode a Dio attraverso la musica è tornata!

Il nostro cammino di Worship è già iniziato il mese scorso, con l'appuntamento del Worship e continua ogni settimana: ci sono cristiani che settimanalmente preparano l'evento mensile con entusiasmo ed attenzione.

Il Worship vuole essere l'esplosione della lode a Dio, che parte dalla nostra voce, dal nostro corpo e vuole salire fino al Padre.

Il Worship di questo mese sarà speciale: alle porte dell'Avvento, vorremo vivere con gioia l'Attesa di Gesù, il Salvatore della nostra vita.

Se non hai mai sentito parlare di questo progetto, ecco le sue linee guida.

Il format Worship è costruito intorno alla parola di Dio: partecipando, scoprirai che canteremo insieme la Parola attraverso i testi delle canzoni, invocheremo lo Spirito Santo perché il nostro cuore si possa riscaldare e poi ascolteremo il Talk, commento alla Parola e spunto di riflessione per la nostra vita di battezzati, chiamati all'annuncio.

Ogni serata Worship è anche l'occasione giusta per evangelizzare: invitare amici, conoscenti, cuori in cerca di Dio. L'atmosfera e la musica riusciranno a far sentire tutti a proprio agio, nessuno escluso o fuori luogo, seguendo la strada di Gesù.

Ecco allora il nostro invito, Sabato 2 Dicembre, ore 21, alla Cantina del Seminario.

E' da tanto che ti aspettiamo.... Vieni!



Esercizi spirituali 27-28-29 DICEMBRE 2017

Nei giorni 27-28-29 dicembre 2017 ci saranno gli Esercizi spirituali per tutti gli animatori della Diocesi dai 17 anni in su, in un luogo ancora da definire.

Per info contattare:

Nicola Testamigna (340.0680358)
pastoralegiovanilecdc@sicomoro.it

CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

La Consulta delle Aggregazioni Laicali anima come lo scorso anno la Festa dell'Immacolata Concezione che si celebrerà a S. Francesco. E' una occasione per stringerci , come realtà laicale diocesana , attorno alla Vergine Maria , onorandola e chiedendo a lei aiuto per la vita personale di ogni membro , per i vari cammini di fede e per la nostra Chiesa Diocesana, perché diventi sempre più capace di testimoniare la bellezza del Vangelo.

Questa celebrazione in una chiesa francescana, continua la tradizione di amore e di devozione che il mondo francescano ha sempre tributato alla S. Vergine soprattutto celebrando il dogma dell'Immacolata Concezione.



UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO
CHIESA MONUMENTALE DI S. FRANCESCO
Città di Castello

Venerdì 8 dicembre 2017

Solennità dell' **IMMACOLATA**

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.*

Papa Francesco
(Esortazione Apostolica - Evangelii Gaudium)

Martedì 5 - Mercoledì 6 - Giovedì 7 dicembre

TRIDUO DI PREPARAZIONE PREDICATO DA DON LIVIO TACCHINI

Ore 17,00 Esposizione del S.S. - Rosario meditato
animato dall'Ordine Francescano Secolare

Ore 18,00 Celebrazione eucaristica
animata dalle Aggregazioni Laicali
con disponibilità di confessori

8 dicembre

Solennità dell'**IMMACOLATA**

Ore 18,00 Santa Messa celebrata dal nostro Vescovo
Mons. DOMENICO CANCIAN

I canti saranno animati dalla Corale Abatini - Canto Tota Pulcra del M° A. Boroni



Cari Catechisti dell'Umbria,

Papa Francesco e i nostri Vescovi ci chiedono di intraprendere con grande slancio un intenso percorso di rinnovamento e di consolidamento della evangelizzazione.

La Commissione Presbiterale regionale insieme alla Commissione per la Catechesi e l'Evangelizzazione, in questi mesi hanno raccolto questo urgente appello realizzando questo appuntamento di cui ora vogliamo consegnarvi i frutti, piccoli semi per il vostro lavoro in Diocesi, in parrocchia e nelle vostre comunità o associazioni.

Prioritario è prendere coscienza della nostra vocazione battesimale e della nostra chiamata a collaborare con i nostri pastori e la comunità cristiana per rendere sempre più attuale la gioia del Vangelo. Così come è fondamentale che i pastori tornino ad un impegno diretto e qualificato nella catechesi, sia come maestri della fede che come guide e formatori dei laici.

Nel percorso formativo proposto in questi giorni al clero umbro e a voi laici tre sono state le piste individuate per un rilancio della evangelizzazione della nostra regione ecclesiastica: ribadire l'ispirazione biblica di tutta la catechesi, camminare sulla meraviglia del primo annuncio, investire sulla formazione della comunità tutta, in particolare di chi vive questo ministero.

1. Tutta la catechesi abbia una ispirazione biblica

La parola di Dio è il centro di ogni attività ecclesiale, ed in particolare è il cuore di ogni autentica catechesi. E' necessario un cambiamento di mentalità nel proporre degli itinerari o percorsi catechetici, mettendo la Bibbia al primo posto secondo l'insegnamento di Giovanni XXIII "nella mano, nella mente, nel cuore e sulle labbra":

- nella mano (tenerla sempre con sé, utilizzando una traduzione appropriata);
- nella mente (è necessario uno studio accurato accompagnato dalla preghiera);
- nel cuore (ciò che annuncio prima cambi il mio cuore e diventi vita);
- sulle labbra (la contemplazione del Signore Gesù diviene liturgia e annuncio missionario).

Un aiuto concreto per la crescita della vita spirituale e missionaria del catechista può essere dato dalla "lectio divina" nelle sue diverse forme e modalità, sia vissuta in gruppo che personalmente.

2. La meraviglia del primo annuncio (Kerygma)

Tutta la vita di Gesù Cristo è messaggio che conduce verso il culmine della gioia e della bellezza. Per evidenziare la bellezza del Kerygma, cioè il vangelo di Cristo morto e risorto per noi, occorre che il catechista si conformi a Lui e viva come Lui ha vissuto.

Il primo annuncio, ovvero la buona notizia dell'amore di Dio creatore e salvatore, è sicuramente da rimettere al centro del nostro servizio. L'efficacia del Kerygma si ha quando il bel annuncio tocca la persona nella sua realtà e la rende consapevole sia della bellezza del Cristo, sia della propria bellezza illuminata dal Cristo stesso.

Per rendere efficace l'annuncio del Kerygma occorre un nuovo stile di accoglienza che consenta di riconoscerci nel volto dell'altro e che permetta di fare uscire l'aspetto empatico nelle relazioni che

costruiamo. Dio ha scelto di incarnarsi per svelare pienamente l'uomo all'uomo: in questa relazione ciascuno ha la possibilità di "scoprire" sé stesso mentre incontra il volto stesso del suo Creatore.

Il cammino di riscoperta di questo dono del kerygma ci mette in grado di suscitare la "bellezza" dell'amore di Dio, perché è Lui che suscita nella nostra vita il desiderio di qualcosa di grande, ci fa comprendere quanto è gioioso stare con Lui e ci mostra l'origine e il senso ultimo della nostra esistenza.

3. Investire sulla formazione di tutta la comunità

Nella nostra formazione personale e comunitaria dovremo tenere conto del magistero attraverso la conoscenza e lo studio della Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (EG) e degli Orientamenti della CEI *Incontriamo Gesù* (IG). In essi riconosciamo di dover porre attenzione su quattro punti:

- L'incontro con Gesù è fonte di gioia e di speranza.
- L'incontro con l'altro avviene nella missione e nell'annunciare il Vangelo.
- Anche oggi il mondo reale deve essere letto alla luce della fede.
- Riscoprire l'azione dello Spirito Santo come protagonista dell'azione evangelizzatrice.

Il ministero di catechista tiene conto della corresponsabilità di tutta la comunità e nasce dal mistero pasquale al quale l'azione di annuncio rimanda.

La comunità cristiana che vive e celebra il mistero pasquale nell'attenzione al vissuto dell'altro annuncia con passione il Vangelo bello di Gesù.

Il catechista ha la gioia di rendere accessibile il Kerygma all'uomo di oggi prima con l'ascolto e l'accoglienza della vita reale di chi ci si trova davanti (attenzione pedagogica). Inoltre sarà particolarmente attento all'uso di un linguaggio feriale, immediato e comprensibile al destinatario (aspetto comunicativo).

Alla luce di questo è necessario orientare la formazione di tutta la comunità ecclesiale sia sui contenuti della fede che sulle opportune metodologie nonché sui nuovi linguaggi della società contemporanea.

Cari Catechisti dell'Umbria, queste poche righe di sintesi del lavoro svolto in questi giorni possano essere di stimolo per la vostra missione evangelizzatrice. Speriamo che vi possiate trovare alcuni punti fermi su cui impostare lo stile della vostra catechesi o costruire dei percorsi di studio e formazione.

Ci auguriamo che vi offrano alcuni spunti per la verifica delle proprie attività o il confronto con i vostri parroci o collaboratori.

Queste poche righe sono soprattutto per dirvi grazie del servizio che offrite alle persone, alle comunità e specialmente al buon Dio che non mancherà certo di sostenervi, benedirvi e donarvi nella gioia il centuplo di quanto donate.

12 novembre 2017

**La Commissione Regionale Umbra per l'Annuncio,
la Dottrina della Fede e la Catechesi**

*U.O. di Oncologia U.O. di Radioterapia Ospedale di Città di Castello
«AACC Farfalle»*



Buon Natale 2017 e Felice Anno Nuovo

*Mercoledì 20 Dicembre alle ore 18.30
nella Cattedrale di Città di Castello*

S.E Mons. Domenico Cancian

*La Santa Messa sarà occasione per lo scambio
degli auguri di Natale fra i pazienti, i loro parenti
e gli operatori dei servizi di Oncologia e Radioterapia*

Testimonianza di Lia Trancanelli

*La celebrazione eucaristica sarà arricchita dalle musiche della
«Corale Marietta Alboni» diretta del Maestro Marcello Marini*

La Pastorale Sanitaria



Martedì 5 dicembre ore 11.30 - Salone Gotico Museo Diocesano

Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa *Natale tra Umbria e Toscana – 2017*

Saranno presenti il vescovo e tutti gli amministratori dei Comuni dell'Alto Tevere Umbro e del Comune di Sansepolcro.

Obiettivo dell'iniziativa è la riflessione sul mistero della Nascita tramite eventi culturali che si terranno nelle chiese o nei musei del territorio dell'Alto Tevere Umbro e Toscano, spazi di particolare bellezza artistica e architettonica, grazie anche all'allestimento di presepi artistici.

Di seguito il programma dei concerti:

Domenica 10 dicembre ore 18.00 Chiesa di Santa Maria Assunta, Monte Santa Maria Tiberina

Musica per una festa Trio duo Flauto e Arpa

Raffaele Bifulco (flauto traversiere ottavino) – Elisabetta Scilironi (flauto) – Valentina Giannetta (arpa)

Giovedì 21 dicembre ore 21.00 Sansepolcro, Cattedrale

Natale In Canto I Cantori del Borgo

Ruben Marzà (sax) - Cesare Ganganelli (organo) Direttore Roberto Tofi

Sabato 23 dicembre ore 18.00 Morra di Città di Castello, Pieve di Santa Maria

L'angelico annuncio Ensemble Femminile Octava Aurea - Perugia

Mailis Pold (pianoforte) - Catharina Scharp (vocal coach) Direttore Mario Cecchetti

Martedì 26 dicembre ore 18.00 Montone, Chiesa Collegiata

Concerto di Natale Corale Braccio Fortebraccio di Montone

Direttore Stefania Cruciani

Giovedì 28 dicembre ore 21.00 Pietralunga, Piazza VII Maggio

Tradizionale Concerto di Fine Anno Banda Filarmonica Pietralungherese

Direttore Fabrizio Baldacci

Venerdì 29 dicembre ore 21.00 Pistrino di Citerna, Tempio del Sacro Cuore di Gesù

Concerto di Natale Corale "Marietta Alboni"

Direttore Marcello Marini

Mercoledì 3 gennaio ore 21.00 Città di Castello, Salone Gotico Museo Diocesano

Concerto cameristico augurale di inizio anno Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

Insegnanti Luisa Mencherini (flauto)– Francesco Mastriforti (violino) – Giulio Castrica (chitarra)

Con la partecipazione dell'Ensemble di Chitarre "Apollo Liceo"

Venerdì 5 gennaio ore 21.00 San Giustino, Chiesa Arcipretale

Gospel & more Coro Gospel Altotiberino

Direttore Paolo Fiorucci Pianista Lorenzo Tosi

Domenica 7 gennaio ore 16.00 e ore 17.00 Umbertide, Museo di Santa Croce

La Magia delle Immagini Spettacolo di proiezioni con lanterna magica d'epoca.

A seguire visita alla mostra dei giocattoli dell'800 Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti. Musiche di Umberto Ugoberti

A cura di: Museo del Giocattolo di Perugia e Sistema Museo

Sabato 2 dicembre ore 17.30 Basilica Cattedrale –Duomo inferiore

Inaugurazione Mostra Internazionale di Arte Presepiale XVIII Edizione alla presenza delle autorità istituzionali promossa dall'Associazione Amici del Presepio "Gualtiero Angelini" di Città di Castello che rimarrà aperta fino al 7 gennaio 2018

Venerdì 8 dicembre Immacolata Concezione - martedì 26 Santo Stefano dicembre

il Museo e il Campanile rimarranno aperti con il seguente orario 10.00-13.00 – 15.30-17.30.



Diocesi
di Città di Castello



Museo del Duomo
Città di Castello

Natale 2017

ANNO DOMINI 17

TRA UMBRIA & TOSCANA | II EDIZIONE

DOMENICA 10 DICEMBRE | ore 18.00
MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Chiesa di Santa Maria Assunta

MUSICA PER UNA FESTA
TRIO DUO FLAUTO E ARPA
Raffaele Bifulco Flauto traversiere ottavino
Elisabetta Scilironi Flauto
Valentina Giannetta Arpa

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE | ore 21.00
SANSEPOLCRO
Cattedrale

NATALE InCANTO
I CANTORI DEL BORGO
Ruben Marzà Sax
Cesare Ganganelli Organo
Roberto Tofi Direttore

SABATO 23 DICEMBRE | ore 18.00
MORRA DI CITTÀ DI CASTELLO
Pieve di Santa Maria

L'ANGELICO ANNUNCIO
ENSEMBLE FEMMINILE
OCTAVA AUREAPERUGIA
Maitis Pold Pianoforte
Catharina Scharp Vocal coach
Mario Cecchetti Direttore

MARTEDÌ 26 DICEMBRE | ore 18.00
MONTONE
Chiesa Collegiata

CONCERTO DI NATALE
CORALE BRACCIO FORTEBRACCIO
DI MONTONE
Stefania Crudiani Direttore

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE | ore 21.00
PIETRALUNGA
Piazza VII Maggio

**TRADIZIONALE CONCERTO
DI FINE ANNO**
BANDA FILARMONICA
PIETRALUNGHERESE
Fabrizio Baldacci Direttore

VENERDÌ 29 DICEMBRE | ore 21.00
PISTRINO DI CITERNA
Tempio del Sacro Cuore di Gesù

CONCERTO DI NATALE
CORALE MARIETTA ALBONI
Marcello Marini Direttore

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO | ore 21.00
CITTÀ DI CASTELLO
Salone Gotico Museo Diocesano

**CONCERTO CAMERISTICO AUGURALE
DI INIZIO ANNO**
SCUOLA COMUNALE DI MUSICA G. PUCCINI
DI CITTÀ DI CASTELLO
Insegnanti
Luisa Mencherini Flauto
Francesco Mastriforti Violino
Giulio Castrica Chitarra
Con la partecipazione dell'Ensemble
di Chitarre Apollo Liceo

VENERDÌ 5 DICEMBRE | ore 21.00
SAN GIUSTINO
CHIESA ARCIPRETALE

GOSPEL & MORE
CORO GOSPEL ALTOTIBERINO
Paolo Fiorucci Direttore
Lorenzo Tosi Pianista

DOMENICA 7 GENNAIO
ore 16.00 | ore 17.00

UMBERTIDE
MUSEO DI SANTA CROCE

LA MAGIA DELLE IMMAGINI
SPETTACOLO DI PROIEZIONI
CON LANTERNA MAGICA D'EPOCA
A SEGUIRE VISITA ALLA MOSTRA
DEI GIOCATTOLI DELL'800
Con Luciano Zeetti, Giulia Zeetti
Musiche di Umberto Ugoberti
A cura di Museo del Giocattolo di Perugia
e Sistema Museo

Ideatrice e Coordinatrice
Celia Cecchetti

Info e prenotazioni
075 8554705
museoduomocdc@tiscali.it
museoduomo@tiscali.it



Nuovo allestimento dei depositi librari

Grazie al contributo CEI per l'anno 2017 è stato possibile avviare un ampio progetto volto a qualificare i depositi librari al secondo piano del Seminario Vescovile, sede della biblioteca diocesana. In questa prima fase sono state collocate scaffalature metalliche con sportello nel ballatoio di collegamento tra le due ali del palazzo, nel quale gradualmente sarà possibile ricavare una sala deposito e lettura grazie anche all'ottima illuminazione di cui godono gli ambienti, ritinteggiati e dotati di un nuovo impianto di illuminazione. All'interno sono stati donati i fondi appartenuti a madre Callista Massi PASC e all'avv. Luigi Pillitu, insieme a quelli che il vescovo mons. Domenico Cancian dona a partire dal 2007. Altre scaffalature, aperte, sono state montate in una saletta finora inutilizzabile anche perché priva di impianto elettrico; anche questo vano è stato prima ritinteggiato e dotato di illuminazione elettrica. Gli scaffali qui collocati contengono la donazione di mons. Gino Tanzi e di suo nipote mons. Giuseppe Tanzi, il fondo librario dell'Ufficio Catechistico Diocesano e altri volumi di interesse generale e di acquisizione più recente. In tal modo la biblioteca diocesana dispone di nuovi spazi per complessivi 1256 metri lineari, di cui 44 metri in scaffalature chiuse e 82 in moduli aperti tipo "pluteus".

Procede la riorganizzazione del reparto periodici

Nel mese di ottobre sono state fatte rilegare dal laboratorio di restauro delle monache Benedettine di Citerna alcune annate di riviste del reparto periodici della Biblioteca Diocesana, in vista dell'allestimento di un'apposita sala. Particolarmente interessanti sono il vol. 3 dell'anno 1943 de «La Civiltà Cattolica», che ha così permesso di completare la raccolta con l'unico volume mancante. Ora la biblioteca possiede tutti i numeri usciti della prestigiosa rivista (dal primo del 1850 fino all'ultimo appena uscito), molto richiesta dagli utenti. Inoltre, sono stati recuperati e fatti rilegare i tre volumi (1, 1884; 2, 1885; 4, 1888) dell'«Archivio storico per le Marche e per l'Umbria», tra le più antiche riviste storiche regionali.

NOTIZIE DALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

“Castellana Ecclesia”:

è uscito il terzo volume della collana di studi sulla Diocesi di Città di Castello

Il 13 novembre, in occasione della celebrazione della solennità dei santi patroni Florido e Amanzio, il vescovo ha annunciato l'uscita del terzo volume della collana “Castellana Ecclesia”: *Le vite dei santi di Città di Castello nel medioevo*, curato dal prof. Pierluigi Licciardello. Il volume ha registrato un buon successo di pubblico: tutte le copie disponibili in cattedrale (ma solo al mattino) sono state vendute, segno dell'interesse suscitato dal volume, che potrà essere utilizzato sia in campo scientifico che per una catechesi sui santi della nostra Chiesa. Il giorno 16 novembre il libro è stato presentato a Palazzo Bufalini nel corso dell'iniziativa “Genius Floridi” e mercoledì 22 novembre l'emittente Tevere TV ha registrato un servizio di approfondimento.

Visite vescovili medievali di Città di Castello: prosegue la ricerca in vista dell'edizione

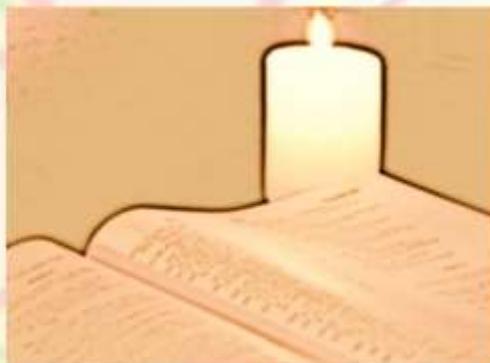
Nel mese di settembre è proseguita la ricerca della dott.ssa Francesca Magnoni sulle più antiche visite dei vescovi castellani alla diocesi (sec. XIII), in vista dell'edizione della relativa documentazione. Il lavoro, avviato nel settembre 2015, è ormai pressoché terminato per la trascrizione e prosegue nella parte di analisi. La documentazione raccolta è di grande interesse e mette in luce l'azione pastorale e di governo dei vescovi Matteo (1229-1234) e Niccolò (1265-1279). Nel primo caso ci sono conservati in parte gli atti della visita degli anni 1229-1231 (relativi a tutte le pievi a sud della città), ma il vescovo dovette visitare anche la parte nord, come dimostra la visita al monastero di Sansepolcro nel 1230. Nel caso di Niccolò si tratta di visite molto frequenti – dal 1266 al 1273 – ed estese a tutta la diocesi, allora molto più vasta di quella attuale. Queste visite, infatti, comprendono anche i territori passati alle diocesi di Cortona nel 1325 e nel 1984, di Sansepolcro nel 1520, di Sant'Angelo in Vado nel 1636 e di Apecchio nel 1984.

*Diocesi di Città di Città di
Castello*
Parrocchie della Zona centro
Servizio di Pastorale Familiare



Per Informazioni:
Giovanna e Giorgio 320 115 9509
Luìsa 3405592875

**Incontri di Fede con le
Persone Separate,
Divorziate, Conviventi e
Risposate**



**Mercoledì 6 Dicembre 2017
Ore 21**

DURANTE GLI INCONTRI SARA' DISPONIBILE IL SERVIZIO
BABY SITTING

Sala Santo Stefano presso il
Vescovado - Città di Castello

CALENDARIO INCONTRI

La Chiesa diocesana, accogliendo l'invito di Papa Francesco, offre degli incontri di fede alle persone separate, divorziate, conviventi e risposate.

Tali incontri vogliono aiutare quei fratelli e sorelle nella fede che vivono una grande sofferenza o un disagio esistenziale per la loro situazione di vita, alla luce della Parola di Dio.

La frequenza degli incontri sarà mensile. Il calendario sarà deciso dall'equipe insieme ai partecipanti al primo incontro.



INFORMAZIONI

Gli incontri si svolgeranno presso il Vescovado nella sala Santo Stefano e saranno caratterizzati da quattro momenti principali:

Lettura della Parola di Dio
ascolto della parola e del suo messaggio seguito da una breve riflessione di Padre Domenico Cancian, nostro Vescovo diocesano.

Meditazione e silenzio
per accogliere quello che abbiamo ascoltato cercando di farlo proprio.

Condivisione
chi desidera potrà liberamente condividere la riflessione.

La serata si concluderà con un momento conviviale.

Gli incontri saranno guidati da Padre Domenico, coadiuvato dall'equipe, disponibili per colloqui personali.



Diocesi di Città di Castello
Servizio Pastorale Familiare



FESTA SANTA FAMIGLIA...

Città di Castello, Santuario Belvedere
– Sabato 30 Dicembre 2017



ore 21.00 **SANTA MESSA**, presieduta dal
Vescovo Domenico Cancian

**... CON RINNOVO DELLE
PROMESSE MATRIMONIALI**

Durante la celebrazione della festa della
santa famiglia le coppie di sposi che
vorranno potranno rinnovare le promesse
matrimoniali difronte al Vescovo
Domenico.

(Comunicare entro il giorno prima il proprio nome.
Tel: 340 5592875)

ALTRE INIZIATIVE IN DIOCESI



ASS. FESTA DELLA LUCE
PRESENTA:

COMPAGNIA

"I BUONI LADRONI"

IN

I FIGLI DEL VENTO

CITTA' DI CASTELLO

"TEATRO DEGLI ILLUMINATI"

9 DICEMBRE 2017 ORE 21,00

10 DICEMBRE 2017 ORE 18,00

INGRESSO €. 5,00 - Prevendita e informazioni 333.49.87.186 - 340.79.44.899



DIOCESI
DI CITTÀ DI CASTELLO



COMUNE DI
CITERNA

info@festadellaluce.it

www.festadellaluce.it

XXVIII DICEMBRE ORGANISTICO TIFERNATE

Padre Giorgio Catalani

2017



CONCERTI D'ORGANO

Organo meccanico "Flli Martinelli 1842"

DOMENICA 3 DICEMBRE ORE 17,30

Mozart e le Sonate da Chiesa

Francesco Mastriforti *Violino I*

Emanuela Agatoni *Violino II*

Ermanno Vallini *Violoncello*

Alessandro Bianconi *Organo*

Organista della Cattedrale di Città di Castello (PG)

DOMENICA 10 DICEMBRE ORE 17,30

Noël ancien

Geraud Guillemot *Organo*

*Organista della Chiesa di San Giovanni Battista
Chource (F)*

DOMENICA 17 DICEMBRE ORE 17,30

In Dulci Jubilo

Francesca Mezzetti *Sassofoni*

Francesco Prelati *Organo*

*Organista del Santuario Madonna dei Miracoli
in Castel Rigone (PG)*

**Città di Castello
BASILICA CATTEDRALE**

INGRESSO LIBERO



Le riflessioni provengono dal Sussidio Liturgico Avvento-Natale 2017 elaborato dall'Ufficio Liturgico Nazionale (CEI):
 «Il Signore annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli» (cfr. Sal 85,9)

I DOMENICA DI AVVENTO

Vegliate operosi per la venuta del Signore, il Redentore

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7 - Sal 79 - 1 Cor 1,3-9 - Mc 13,33-37



Nella prima domenica di Avvento, che inaugura anche il nuovo anno liturgico, la Liturgia della Parola presenta la comunità credente immersa nella duplice venuta del Signore. La comunità, camminando nella storia tra la prima venuta del Messia e l'attesa della parusia, la sua manifestazione gloriosa, eleva l'invocazione per la venuta del Signore così da estinguere ogni lontananza dal Padre. A sua volta, la comunità è esortata a vegliare operosa per il Regno, con i beni messianici della Parola e della conoscenza di Dio nella sua fedeltà.

Nei detti profetici dal libro di Isaia, nella prima lettura, risuona il grido e la supplica collettiva al Signore perché intervenga come Padre e Redentore. La situazione è quella di una comunità che, vittima delle proprie colpe e ribellioni, vaga lontano da Dio, umiliata dai suoi avversari. La distruzione, che nella storia ha preso forma nella profanazione del tempio e nella fine di Gerusalemme, appare una conseguenza della ribellione del popolo a Dio da lungo tempo. Sovrastata dalla devastazione, la comunità confessa la colpa, riconosce davanti a Dio di essersi lasciata andare al peccato, all'idolatria: nessuno invocava nel tuo Nome, nessuno si destava per stringersi te (Is 64,6), con la conseguenza di ritrovarsi in balia delle proprie iniquità e dell'impurità, condizione che impedisce di avvicinarsi a Dio: come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia (Is 64,5).

È da questa insopportabile miseria e desolazione che si eleva l'appello per la redenzione. Solo la potenza del Signore può liberare il popolo dal cuore indurito, perché ha rifiutato la parola divina, e può rigenerarlo per camminare nelle vie di Dio. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! (Is 63,19) L'espressione, che richiama il linguaggio teofanico, fa appello al Signore perché, con la sua venuta, rinnovi la vittoria sui nemici. Questo inaudito prodigio della salvezza divina, infatti, non è una rivelazione che rimane nel passato, ma è un evento che il Signore realizza di continuo nella storia per coloro che confidano in lui. La comunità smarrita invoca aiuto volgendosi a Dio con vigorosa fiducia, nel riconoscimento della potenza salvifica di Dio: Tu Signore sei nostro Padre, «nostro eterno Redentore» è il tuo Nome (Is 64,16). La comunità riconosce Dio come Padre che l'ha generata e per questo è anche il Redentore, colui che solo può ridare forma alla sua opera, al suo popolo: E ora, Signore, tu sei nostro Padre. Noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani (Is 64,7). Questa fiducia e invocazione rendono possibile il perdono da parte di Dio che anche dalle macerie può far rinascere e che da qualsiasi lontananza può riportare nella bontà della sua vicinanza.

La supplica per la salvezza e per la rinnovata vita con Dio prosegue nell'implorazione del Sal 79: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati. In questo caso l'invocazione per la vicinanza e presenza divina si sviluppa attraverso due immagini: quella di Dio pastore di Israele, titolo che sottolinea la regalità divina, mite e fonte di sicurezza (cf. Sal 23), e quella di Israele come vite e vigna che Dio ha piantato, e che è stata gravemente devastata (cf. Is 5,1-7). Il fatto che in passato Dio si sia preso cura del suo popolo come "pastore" e "vignaiolo", anima la fiducia e la speranza che il Signore non verrà mai meno, e da questa riconsiderazione dell'agire divino scaturisce anche l'impegno della comunità per il futuro: Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome (Sal 79,19).

Il Vangelo di Marco propone il passaggio conclusivo del discorso escatologico sulla parusia, il ritorno del Signore glorioso. L'accento è parenetico con la triplice esortazione per la comunità: Vegliate!

Non sono date indicazioni sulla fine, ma si tratta di un insegnamento pratico rivolto ai credenti mediante la parabola di un uomo che, partendo per un viaggio, ha dato potere ai suoi servi e ha affidato un compito a ciascuno di essi. L'insistenza è sull'atteggiamento di vigile e operosa responsabilità custodendo e incrementando ciò che appartiene al padrone della casa. Quando, infatti, egli ritorna si aspetta di trovare i suoi servi svegli, all'opera, impegnati nel loro compito. Tutti sono chiamati a vigilare perché il Kyrios può ritornare in qualsiasi momento, può venire in modo improvviso, imprevedibile. La comunità dei discepoli del Messia vive nella tensione storica tra la prima venuta del Messia, con l'evento della redenzione e dell'inaugurazione del Regno di Dio, e il ritorno escatologico e definitivo del Signore glorioso. La comunità dei redenti deve diventare consapevole di dimorare già nella "casa" che è il Regno di Dio, ed è chiamata a collaborare per testimoniare, accrescere e diffondere, a misura d'uomo, i beni messianici. Questa vigilanza responsabile esclude sia il fanatismo fantastico e sensazionale, sia il disimpegno nel mondo storico, bensì rende testimoni svegli e operosi per l'avvento del Regno che trasforma secondo il piano di Dio la storia umana.

Il saluto iniziale di Paolo alla chiesa di Corinto assicura che la comunità cristiana è colma di tutte le ricchezze, non manca di alcun carisma per vivere irreprensibile nell'attesa della manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. In particolare, essa è stata arricchita da Dio con i doni della Parola e della conoscenza, che è conoscenza di Dio, del suo piano di benedizione, della sua fedeltà. Questi doni nutrono e sostengono la comunità per vivere salda, giorno dopo giorno, nella fiducia e nella comunione con il Padre, fondata sulla testimonianza del Messia.

II DOMENICA DI AVVENTO

Preparate la via per ritornare al Signore che viene

Is 40,1-5.9-11 - Sal 84 - 2 Pt 3,8-14 - Mc 1,1-8



La Liturgia della Parola di questa seconda domenica di Avvento guida la comunità a comprendere che l'annuncio della salvezza vicina del Signore che viene deve essere accolto con un cambiamento esistenziale di ritorno a Dio. Non si può essere spettatori della salvezza bensì essa è un evento accessibile nella misura in cui le si va incontro.

La salvezza irrompe per coloro che la invocano e l'attendono, attraverso l'annuncio profetico, come un punto di luce in mezzo all'oscurità. Nella prima lettura dal libro di Isaia, la buona notizia, inaudita, che il profeta deve gridare, perché tutti ascoltino, è quella della manifestazione del Signore che viene con potenza per salvare il

suo popolo operando la liberazione e il perdono: la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata (Is 40,2). La salvezza ha inizio concretamente proprio attraverso questa parola profetica che consola (cf. Is 52,7-10) e «parla sul cuore», un'espressione di intimità sponsale. Il Signore viene nella voce profetica che, se è accolta, prepara la via nel deserto verso la libertà. Il popolo, infatti, è diventato come un deserto, inaridito per il lungo esilio, che consiste innanzitutto nella sua lontananza da Dio. Ma ora attraverso la parola annunciata dal profeta, che ha la forza di trasformare e di rimettere in cammino, Dio conduce il suo popolo nella direzione della redenzione e della vita. Tuttavia la parola di Dio può operare ciò che annuncia se è ascoltata e accolta da parte umana.

La risposta positiva in tal senso viene espressa, in questa Liturgia della Parola, nel Salmo 84. In esso, la comunità liturgica si apre con fiducia e va incontro al Signore che viene: Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore; egli annuncia shalom (pace) al suo popolo e ai suoi fedeli [...]. Sicuramente la sua salvezza è vicina a chi lo teme (Sal 84,9-10). Nel volgersi a Dio della comunità, si amplifica l'annuncio della salvezza che qui è identificata con lo shalom divino, una condizione di completezza, di interezza nella realizzazione delle potenzialità di vita a cui aspira tutta l'esistenza umana. Inoltre si esprime la

certezza della vicinanza dell'azione salvifica e dell'affermazione permanente della presenza divina con i suoi beni in mezzo al suo popolo.

Nella storia della rivelazione la buona notizia decisiva dell'avvento della redenzione e del mondo nuovo divino è quella del Messia: Gesù, Cristo, Figlio di Dio (Mc 1,1), che tutto il Vangelo di Marco non fa altro che annunciare, fin dal suo inizio. Giovanni Battista fu mandato come profeta ed è rappresentato con le peculiarità di Elia che, secondo la tradizione (cf. 2 Re 1,8; Mal 3,23), sarebbe stato precursore del Messia. Giovanni annuncia la venuta del Messia e pratica un battesimo di pentimento per il perdono dei peccati riconducendo coloro che erano lontani alla salvezza e alla liberazione messianica. Le parole e i gesti di Giovanni ricevono un'interpretazione profetica con la citazione dell'annuncio sul profeta mandato a preparare nel popolo la via al Signore che viene con la sua salvezza (Is 40,3-4). L'attività penitenziale di Giovanni pertanto si comprende più in profondità nella prospettiva della consolazione per la buona notizia della redenzione del Messia. Essa, inoltre, insegna che accogliere l'annuncio colmo di speranza della salvezza messianica richiede un concreto cambiamento nell'agire umano, un nuovo orientamento dell'esistenza a Dio. Il decisivo ritorno Dio è la via per la quale si va incontro al Signore che viene nella rivelazione della sua gloria, della sua presenza e potenza redentrica messianica.

Il passo della seconda lettera apostolica di Pietro esorta la comunità cristiana a non considerare la prolungata attesa per la venuta ultima del Signore un ritardo. Piuttosto, il tempo di Dio è diverso da quello umano (cf. Sal 90,4), e la dilazione, agli occhi umani, della parusia è un tempo in cui si manifesta la pazienza di Dio per l'umanità. È un tempo dato perché ogni persona si pente e faccia ritorno a Dio, per diventare partecipe della gioia della salvezza. La comunità dei credenti, vivendo di continuo nella santità delle azioni secondo le vie di Dio e nella preghiera, diventa nella storia una comunità profetica che è protesa e affretta l'avvento di cieli nuovi e terra nuova (cf. Is 65,17; 66,22; Ap 21,1) nei quali la giustizia avrà stabile dimora.

IMMACOLATA CONCEZIONE

Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te

Gen 3,9-15.20 - Sal 97 - Ef 1,3-6.11-12 - Lc 1,26-38



La narrazione di Gen 3 illustra in modo paradigmatico la responsabilità umana nell'irruzione del male nel mondo creato da Dio. Il cedimento a un'avidità animalesca che si insinua nella coppia umana, porta l'uomo e la donna ad agire in modo egocentrico allontanandosi gravemente da Dio. Quest'azione di ribellione innesca una catena di accuse e contrapposizioni (contro Dio, l'uno contro l'altra) che infrange l'armonia delle relazioni e la bontà impressa da Dio nella creazione e manda in frantumi l'immediata intimità con Dio con l'autoesclusione umana. Nondimeno, malgrado tutte le

conseguenze negative che tale deviazione comporta nel mondo, e la minaccia che sempre incombe del sopravvento della tendenza al male nel genere umano, Dio custodisce l'umanità e annuncia che la discendenza della donna schiatterà le inclinazioni malvagie con una vittoria definitiva.

La comunità cristiana leggendo questa pagina alla luce del Risorto, ha visto nella discendenza della donna, Gesù, colui che ha sconfitto il male, e dona la forza ai suoi discepoli per ottenere la stessa vittoria. E la donna è Maria, la madre di Gesù, che in tutto ha partecipato alla vittoria del Signore sul male e il peccato. Così contemplando le meraviglie della vittoria sul male, che Dio ha realizzato attraverso il Messia, la comunità ecclesiale in questa solennità innalza con la vergine Maria, serva del Signore, il canto nuovo (Sal 97) della liberazione e della salvezza.

Il racconto del Vangelo di Luca consente di focalizzare l'attenzione su Maria, una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. A Nazareth Maria riceve lo straordinario annuncio divino che lei sarà la madre del Messia. Nel saluto dell'angelo, denso di significato teologico, si ascolta, innanzitutto, l'invito alla gioia messianica: Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te. In

questo invito risuona l'esortazione più volte espressa dai profeti alla comunità fedele di Sion. È la gioia perché il Signore è in mezzo a te, potente salvatore (cf. Sof 3,14-17); perché ha fatto cose grandi e il suo popolo non sarà più confuso (cf. Gl 2,21-27); perché il Signore, il tuo re viene a te, giusto e salvatore (cf. Zac 9,9). Così si tratta della gioia per la vicinanza e l'intimità con il Signore, per l'esperienza della sua salvezza, della sua bontà, del suo amore fedele e che perdona mettendo fine a ogni paura, inimicizia e malvagità. Ora l'invito alla gioia risuona in tutta la sua forza perché la comunità fedele è visitata in Maria, nuova Figlia di Sion, colei che, investita dall'azione dello Spirito Santo, darà alla luce Gesù (il Signore salva), il Figlio di Dio. In Maria e attraverso di lei ora si manifesta la potenza dell'Altissimo per salvare e dare la vita; si manifesta la fedeltà divina al compimento delle promesse, e ancora la presenza, la vicinanza e l'amore di Dio per i suoi servi.

Un altro motivo significativo nel saluto iniziale consiste nel fatto che Maria è chiamata piena di grazia (kecharitōmenē). Maria è colei che è ricolmata dall'amore di Dio, dal suo favore e dalla benevolenza divina. Questo è il nome che rappresenta la sua missione per la quale fin dall'eternità è stata scelta da Dio. E Maria, dinanzi alla proposta divina, risponde oltrepassando ogni esitazione umana e mettendosi, nella completa fiducia, al servizio del Signore per il compimento della parola divina: Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. Risalta così tutta la grandezza di Maria scelta da Dio e ricolma dell'amore divino che accetta, nella fiducia in Dio, di cooperare al piano divino, facendo spazio nella sua persona al Messia. Maria continuerà a comprendere il significato di tutto questo nelle tappe della vita del suo Figlio, confermando sempre la sua disponibilità per Dio e per l'avvento del regno della salvezza di Dio. Maria ha attivamente partecipato alla vittoria del Cristo sul male per una nuova umanità capace di fidarsi di Dio, di servire il Signore facendogli spazio nella storia. Maria costituisce pertanto, in modo permanente, un modello e un'icona per ogni credente, per ogni comunità di credenti.

Nell'inno protocristiano di benedizione della lettera agli Efesini l'atto di benedizione verso Dio è direttamente correlato all'atto di benedizione ricevuto da Dio in Cristo dai credenti. Nella comunione con Cristo i credenti riconoscono l'iniziativa e l'opera di Dio che li ha scelti, li ha predestinati ad essere suoi figli, e fatti eredi dell'amore di Dio. Lo scopo dell'intero processo è la lode di Dio, della sua presenza e potenza di amore di Padre che li ha raggiunti e redenti attraverso il Messia. Così gli stessi prodigi che il Signore ha compiuto in Maria, sono operanti nella comunità dei credenti nel Messia chiamati e trasformati dall'amore di Dio per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.

III DOMENICA DI AVVENTO

Esultanza per il Signore vicino

Is 61,1-2.10-11 - Lc 1,46-54 - 1 Ts 5,16-24 - Gv 1,6-8.19-28



La Liturgia di questa domenica con l'appello dell'antifona d'ingresso *Gaudéte, Rallegratevi sempre nel Signore, [...] rallegratevi, il Signore è vicino (Fil 4,4-5)* è ritmata dall'esultanza e dalla gioia per la prossimità del Signore e i prodigi della sua potente salvezza per gli umili.

Nella prima lettura dal libro di Isaia si ascolta il racconto di vocazione, in prima persona, di un profeta investito con l'unzione dello Spirito del Signore e poi la sua missione di proclamare la buona notizia della redenzione agli umili, a coloro per i quali l'unica sicurezza è confidare nel Signore, gli *anawim* (Is 61,1). Per questa comunità ferita, umiliata, oppressa avviene la salvezza che opera la guarigione, la libertà e mette fine ad ogni sopraffazione e angustia. L'azione del profeta ha l'obiettivo di promulgare il tempo giubilare (cf. Lv 25), il tempo nel quale Dio mette fine alla violenza e all'ingiustizia umana e fa trionfare i valori dell'esodo e dell'alleanza: la libertà, la fraternità, la giustizia.

La parola profetica che scaturisce dallo Spirito di Dio dispone e sviluppa la potenza creatrice di vita. La comunità di quanti l'accolgono, e sono liberati dall'oppressione e dallo smarrimento, risponde con

l'esultanza e la lode per la salvezza, per la giustizia; la comunità dei salvati risponde con la gioia dell'amore sponsale per i doni con quali il suo Dio la riveste e circonda.

La comunità protocristiana ha colto e trasmesso che la missione del profeta annunciata in Is 61 corrisponde all'opera in atto del Messia (cf. Lc 4,16-21), e così continua a fare la comunità liturgica che, nel contempo, eleva la sua esultanza e la sua lode con le parole del Magnificat, l'inno di lode di Maria. In esso esplode la gioia di Dio e della sua potente salvezza, quella messianica, perché Dio mantiene le sue promesse, risponde alle attese di coloro che confidano in lui e sconvolge le logiche umane, per innalzare gli umili liberandoli dall'ingiustizia e dai soprusi.

Il Vangelo di Giovanni richiama l'attenzione ancora su Giovanni Battista come profeta e testimone mandato da Dio. Giovanni è testimone dell'investitura messianica di Gesù con il dono dello Spirito e ha riconosciuto che egli è il Figlio di Dio (cf. Gv 1,32-34). Pertanto, tutta l'azione del Battista è tesa a orientare al Messia presente. Giovanni distoglie l'attenzione da sé per rendere con forza la sua testimonianza che riguarda Gesù. L'annuncio di Giovanni Battista invita a credere in Gesù, il Messia, e sprona a saper "vedere" e riconoscere la presenza di Dio in Gesù, che è la luce, la luce vera quella che illumina ogni uomo (Gv 1,7.9). Così, Giovanni non parla tanto del Messia che viene o che verrà, ma del Messia che è già presente, in mezzo a noi. E la difficoltà rilevata da Giovanni: In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete (Gv 1,26) non si riferisce solo alla generazione contemporanea, o a quelle del passato, bensì raggiunge noi, e noi lo riconosciamo? Noi, conosciamo il Signore presente così da testimoniare, con Giovanni, la sua luce di salvezza e di vita per l'umanità?

L'esortazione di Paolo alla comunità di Tessalonica sollecita a sviluppare con comportamenti concreti la vita cristiana che è contrassegnata dall'esultanza, dal gioire sempre, perché continua è la vicinanza e l'azione salvifica del Messia, ed è contraddistinta dalla preghiera incessante e dal rendimento di grazie in ogni circostanza. Questo cammino di fede davanti al Signore porta la comunità a non spegnere lo Spirito e la sua potenza vitale, lasciandosi andare all'orgoglio o allo sgomento, e inoltre a evitare di fare il male, e piuttosto a saper discernere e operare il bene. Così si costruisce la comunità del Signore, gioiosa testimone che conosce il Messia e ne diffonde la luce.

IV DOMENICA DI AVVENTO

Il compimento messianico delle promesse in Gesù, Figlio dell'Altissimo

2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 - Sal 88 - Rm 16,25-27 - Lc 1,26-38



La Liturgia di questa domenica, nell'imminenza del Natale, celebra il compimento della promessa di Dio a Davide nella venuta di Gesù, il Messia che regnerà per sempre e il suo regno non avrà fine.

Nella prima lettura, dal secondo libro di Samuele, risuona la promessa che, secondo la storia della rivelazione, Dio fece a Davide. Nel momento in cui Davide si propone di costruire per il Signore una casa (il tempio), il Signore gli promette di fare per lui una casa (la dinastia). Davide, al culmine della sua ascesa per creare il regno di Israele, non perde di vista Dio, bensì continua a volgersi a Dio con riconoscimen-

to e dedizione. Per questa attenzione persistente di Davide, Dio non solo gli assicura protezione e conferma la riuscita nell'impresa, ma si impegna a rendere la discendenza di Davide e il suo trono stabili per sempre. Il dono è straordinario e particolarmente significativa è la relazione che si instaura tra Dio e il re: io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio (2 Sam 7,14). L'immagine padre-figlio, da cui scaturisce anche il titolo regale (cf. Sal 2,7; 88,27-28), esprime l'appartenenza familiare che unisce e si deve sviluppare tra il re davidico e Dio. Infatti il re è chiamato al servizio di Dio, come collaboratore nella costruzione del popolo dell'alleanza che realizza gli insegnamenti divini (cf. Dt 17,18-20). Dalla fiducia, cooperazione e sinergia che si instaura tra il re e Dio deriva la manifestazione della stabilità del regno e la grandezza del nome.

Il Sal 88 contiene l'appello, e anche la certezza, che Dio mantiene il suo giuramento e la sua elezione della casa di Davide. Sebbene nella storia ci siano dei discendenti che hanno abbandonato gli insegnamenti di Dio e la ribellione abbia portato questi re alla rovina, Dio rimane fedele alla sua promessa che è per sempre.

Questa promessa divina nel tardo periodo postesilico, quando la restaurazione della monarchia apparve impossibile, fu reinterpretata nel suo compimento messianico. All'interno di questa reinterpretazione il discendente viene riferito al Messia che Dio susciterà, dalla casa di Davide, e il cui regno durerà per sempre (cf. Is 11,1-9). È in questa prospettiva della fedeltà del Signore alla sua promessa, proprio fino al compimento messianico, che la comunità liturgica benedice e acclama: Canterò per sempre l'amore del Signore! (Sal 89,2).

L'iniziativa di Dio per il compimento messianico della promessa davidica è raccontata, dal Vangelo di Luca, nell'annuncio inaudito del messaggero divino, Gabriele, a una donna di Nazareth, di nome Maria, promessa sposa di Giuseppe, un uomo della casa di Davide: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine (Lc 1,30-33).

Luca mette a fuoco l'iniziativa e l'origine divina con l'azione dello Spirito e la potenza dell'Altissimo, e colui che nascerà è riservato per Dio, è santo. L'esistenza di Gesù (il Signore salva) dal suo esordio scaturisce da Dio che lo ha riservato per una missione quella di re Messia, al quale si deve pienamente il titolo regale di Figlio di Dio, che regnerà per sempre e il suo regno sarà duraturo. Dio l'Altissimo, creatore del cielo e della terra e redentore (cf. Gen 14,18-22; Sal 78,35), così coinvolto nelle vicende umane, si avvale della sua potenza per dare vita e agire con sollecitudine per i suoi servi. Ad essi manifesta la sua fedeltà ora alla promessa fatta a Davide, rivelandone il decisivo compimento messianico.

E Maria acconsente, collabora nell'esultanza, si rende disponibile e si mette al servizio del Signore per l'evento teso a rivelare e a stabilire la perenne regalità divina.

La dossologia con la quale si conclude la lettera di Paolo ai Romani, ripresa nella seconda lettura, celebra con solennità la gloria, cioè la presenza di Dio, l'eterno e il solo sapiente. La lode a Dio è per la sua rivelazione del *mysterium*, che è la rivelazione del piano divino, dischiuso mediante le scritture dei Profeti e che ora è annunciato attraverso il Vangelo di Gesù Cristo a tutti popoli, perché tutti giungano alla fede (Rm 1,5.26). L'avvento del re Messia svela completamente il piano di Dio e inaugura il tempo per cui tutti i popoli saranno raggiunti dall'annuncio della salvezza. La comunità cristiana è pervasa della salvezza messianica. Essa è testimone ed è chiamata, sull'esempio di Davide, di Maria, dei Profeti, della generazione apostolica e protocristiana, a collaborare al piano divino perché si dispieghi, nelle vicende e nelle scelte concrete dell'esistenza e della storia umana, la potenza salvifica della regalità del Signore.

NATALE DEL SIGNORE

I. Messa della Notte

La grande gioia perché è nato per noi il Salvatore, principe di pace

Is 9,1-3.5-6 - Sal 95 - Tt 2,11-14 - Lc 2,1-14



Il passo del libro di Isaia conserva le tracce di un lungo sviluppo in varie epoche, con riferimento all'azione di Dio su diversi re davidici (Acaz, Ezechia, Giosia), fino a raggiungere l'attuale configurazione del testo per designare l'avvento del Messia con la sua sovranità di giustizia e di pace.

Per il popolo immerso nelle tenebre della violenza e dell'oppressione della storia umana ecco irrompere la grande luce della liberazione che mette fine a ogni angustia. Questa splendida luce si scorge nella nascita del nuovo re: ***un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio*** (Is 9,5). Egli è segno della fedeltà del Signore (cf. Is 7,14) e colui che

realizza pienamente la regalità secondo il piano di Dio, promessa alla casa di Davide. Per le qualità

della sua sovranità egli è contraddistinto dai titoli divini di *Consigliere ammirabile* per la sapienza che riceve e con cui agisce, *Dio potente*, perché Dio gli dà vittoria ed egli è al servizio delle vittorie di Dio, *Padre per sempre*, perché provvede al suo popolo e lo protegge, *Principe di shalom* (pace), perché porta alla prosperità, alla pace e alla libertà da ogni pericolo. La sua signoria stabilisce il diritto e la giustizia divina e nel suo regno lo *shalom* (la pace) non avrà fine.

Il popolo risponde allo splendore di questo dono con l'esultanza della festa davanti al Signore e la gioia della vittoria per la prodigiosa salvezza.

Nella Liturgia della Parola, la gioia si espande attraverso il canto nuovo del popolo dei redenti, nel Sal 95, con l'appello universale all'esultanza. Tutto il creato, cielo, terra, mare e quanto contengono, sono esortati a giubilare davanti al Signore che viene per giudicare e governare i popoli e il mondo con giustizia, nella fedeltà al suo piano di benedizione.

L'annuncio della grande gioia per la nascita del Salvatore è dominante nel Vangelo di Luca. Un annuncio nella notte per i pastori, intenti a vegliare il loro gregge, li sorprende e li avvolge nella gloria luminosa: *Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia* (Lc 2,10-12). La grande gioia esplose per l'oggi della presenza del Salvatore, Cristo Signore. I titoli cristologici identificano Gesù come Salvatore in modo unico, richiamando l'intero percorso della rivelazione e della missione di colui che è il Cristo, nel quale si compiono le promesse divine, fin dalla nascita a Betlemme, la città di Davide, come era stato annunciato (Mi 5,1), ed è il Signore, che Dio ha risuscitato dai morti (At 2,36). Un altro motivo che provoca la gioia e la festa incontenibili si trova nella dichiarazione che *è nato per voi*. Ecco il Salvatore che colma finalmente l'attesa umana; la sua venuta manifesta la benevolenza di Dio che risponde all'invocazione di aiuto del suo popolo; la sua opera realizza e offre in pienezza liberazione e redenzione al suo popolo e all'umanità. D'altra parte, questo annuncio del Salvatore che è venuto *oggi* [...] *per voi* non riguarda solo i pastori in quel tempo, ora è *oggi* per noi. Infatti, dalla prima volta in avanti la gloria del Signore continua ad avvolgere con la sua luce la comunità che solennemente celebra e gioisce grandemente perché Dio ha illuminato «questa santissima notte» con lo splendore di Cristo. E nella festa gioiosa risuona di continuo il canto di lode alla *gloria* divina per la rivelazione della presenza e della potenza di Dio, perché sulla terra tra gli uomini, che godono della sua benevolenza e del suo beneplacito, si è ormai stabilito il dono dello *shalom*, che è la salvezza, la libertà, la giustizia e la pace del tempo messianico. Perciò senza fine si eleva l'acclamazione esultante: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e shalom* (pace) *sulla terra agli uomini che egli ama*.

Il passo della lettera pastorale di Paolo a Tito contiene l'esortazione alla comunità cristiana a vivere nella nuova dimensione corrispondente alla *manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo*. Con lui si rivela la benevolenza, *la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*; per questo la comunità credente è chiamata a diventare quel «popolo puro» che abbandona e respinge ogni malvagità, e a formare il popolo santo del Signore, che vive al suo servizio, proteso alla realizzazione di opere di bene a beneficio di tutti. Questa è una via concreta attraverso la quale la salvezza messianica si diffonde e cresce lungo la storia.

II. Messa del Giorno

E il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi

Is 52,7-10 - Sal 97 - Eb 1,1-6 - Gv 1,1-18

Il detto profetico dal libro di Isaia si sofferma inizialmente sulla bellezza dei passi, non dei piedi, del messaggero di buone notizie che proclama lo *shalom* (la pace), il bene e la salvezza. Questi sono i benefici, annunciati dal profeta, che scaturiscono insieme quando il Signore si rivela a favore del suo popolo. A questo preludio segue l'annuncio concreto dell'evento in atto: *il tuo Dio regna* o *il tuo Dio è re*, che afferma la presenza della signoria divina in mezzo alla comunità di Sion. Le sentinelle che vegliano sulla città, come i giusti, per prime scorgono l'araldo e udito il messaggio profetico, lo diffondono esortando alla gioia perché il ritorno del Signore realizza la consolazione e il riscatto, la libertà del suo popolo.

Nel contesto della Liturgia della Parola, si può scorgere questa salvezza, che in origine era annunciata alla comunità degli esuli, rimpatriati a Gerusalemme per la sua ricostruzione, e che ora avviene nell'evento della presenza della signoria e regalità del Messia in mezzo al popolo del Signore, pienamente visibile da tutti i confini della terra.

A questo orizzonte universale si volge anche il Sal 97 con l'invito: *Acclami il Signore tutta la terra*. Infatti il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza e davanti a tutti i popoli ha rivelato la sua giustizia. Dio ha dato prova della sua giustizia che consiste nel far prevalere il suo amore e la fedeltà alle sue promesse. Dio ora, in modo decisivo, ha realizzato le sue promesse mandando il Messia che oggi celebriamo presente tra noi. La manifestazione della sua potente salvezza instaura la regalità divina sui popoli e imprime a tutta la storia umana la direzione della giustizia e della rettitudine.

Il prologo con il quale si apre il Vangelo di Giovanni è un raffinato inno cristologico che racchiude l'intera missione di Gesù e vuole svelarne i significati nella storia della rivelazione e nella storia umana. In questa Liturgia l'inno è proclamato perché la comunità messianica contempi e si appropri nella fede dell'evento mirabile del *Verbo che si fece carne* che ha provocato «il misterioso scambio che ci ha redenti». Un duplice movimento è presentato. Il primo è quello della rivelazione e dell'incarnazione del *Logos*, il Verbo, che è la Parola e la Sapienza con cui Dio ha creato e intessuto il mondo e tutto ciò che esiste (cf. Pr 8,22; Sir 24,1). La presenza del *Logos* / Verbo trasmette alla realtà e agli esseri umani, ciò che profondamente sperano, la vita, che è la vita di Dio, la possibilità di realizzare la vita nella sua pienezza di significato e di consistenza. Nel contempo, il *Logos* / Verbo con la vita offre la luce agli uomini. Egli rivela il progetto e il senso dell'esistenza umana, e la via da percorrere per raggiungerli e realizzarli. E questa luce brilla anche nelle tenebre, che si fanno spazio nella storia quando l'umanità rifiuta di comprendere e accogliere il *Logos* / Verbo di Dio. Da questo rifiuto ne consegue sempre un insopportabile carico di smarrimento e di devastazione che minaccia il genere umano e il cosmo. Nel dramma tra la luce e le tenebre che si gioca all'interno di ogni persona e nell'arena della storia, la vittoria, afferma il poema, è quella della luce, la luce di Dio. Infatti questa luce vera, capace di illuminare ogni uomo, è venuta del mondo: *il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*. Il *Logos*, che era presso Dio, ha preso il volto umano, entrando nella storia e assumendola per trasfigurare l'umanità. Questo movimento dell'incarnazione del Verbo, che trova la sua concretezza nella persona e nella vicenda di Gesù di Nazareth, morto e risorto, colui che dà la sua carne per la vita del mondo (Gv 6,51), rivela quanto Dio ama l'umanità, dalla quale vuole allontanare le tenebre, e quanto alto è il valore accordato alla dignità umana, che è scelta per la venuta del Verbo nel tempo e nel mondo.

Il secondo movimento deriva dal significato e dallo scopo dell'irruzione del *Logos* / Verbo nella storia umana: *egli ha posto la sua tenda in mezzo a noi*. Il *Logos* / Verbo incarnato è lo spazio nel quale si manifesta la *gloria*, la presenza di Dio tra gli uomini; egli è la dimora stabile. Inoltre, la gloria che traspare nel *Logos* / Verbo è quella del *Figlio unigenito che viene dal Padre*, ricolmo di grazia e di verità che testimonia l'amore e la presenza di Dio e la realtà di Dio quale fondamento della vita. Pertanto, a coloro che riconoscono e accolgono la sua testimonianza, che si incamminano verso la sua luce, è dato il potere di diventare *figli di Dio*. Costoro sono generati alla vita di Dio e alla relazione familiare compiuta con il Padre, mentre la loro umanità è colmata dell'amore di Dio e partecipano della stessa vittoria della luce sulle tenebre.

L'accoglienza umana del *Logos* incarnato eleva a Dio e offre un'identità nuova, quella di *figli di Dio* con i doni della vita e della luce, dell'amore e della verità. Questo è il mirabile prodigio della redenzione del Signore che si china e abbraccia la condizione umana per innalzare a sé e alla vita divina l'umanità.

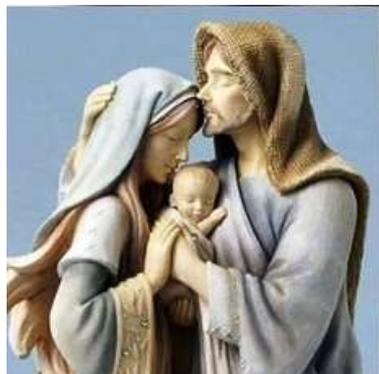
Il prologo della lettera agli Ebrei richiama l'attenzione sul fatto che Dio dopo aver parlato in molti modi e attraverso i profeti, lungo la storia della rivelazione, ora ha parlato per mezzo del Figlio, il Messia. Il Figlio, che è mediatore della creazione e il redentore, erede di tutte le cose e del nome divino, esercita la regalità intronizzato alla destra della maestà divina. E l'opera del Figlio, culminata nella redenzione, ha inaugurato il tempo ultimo, escatologico e apocalittico, della dimora permanente di Dio con noi, della salvezza accessibile nel suo compimento. In questo tempo "ultimo" la comunità credente ha il privilegio di vivere di continuo.



SANTA FAMIGLIA DI GESU' MARIA E GIUSEPPE

Rifondazione della famiglia nel tempo del Messia

Gen 15,1-6; 21,1-3 - Sal 104 - Eb 11,8,11-12,17 - Lc 2,22-40



La vicenda di Abramo e Sara, richiamata nella prima lettura della Liturgia della Parola, insegna che la famiglia è luogo primario in cui si costruisce la realizzazione umana, ma anche si realizza la rivelazione e il dono di Dio. Per la coppia Abramo e Sara l'aspirazione ad avere un figlio è così intensa al fine di disporre di un futuro e di raggiungere uno sviluppo compiuto della famiglia. E la discendenza e il figlio sono parte anche della promessa di Dio per Abramo, del piano divino in vista della benedizione di tutte le famiglie della terra. Di fatto, il racconto biblico mostra che ad Abramo e Sara è dato di generare quando essi diventano capaci di riconoscere che il figlio è essenzialmente un dono di Dio. Non da se stessi hanno potere nel trasmettere la vita, ma sempre la vita è prima di tutto

un dono. Così la riuscita umana, che nella famiglia trova una sua espressione, può raggiungere un esito felice, che persino oltrepassa le attese umane, quando ci si apre alla fiducia in Dio e al suo piano e si diventa capaci di accogliere Dio che visita con i suoi doni di benedizione e fecondità.

Il Sal 104 invita al rendimento di grazie e alla lode del Signore per le meravigliose opere divine; in particolare perché Dio mantiene sempre e porta a compimento le sue promesse. Una dimostrazione concreta per Israele e per tutti i popoli appare nella parola che Dio ha promesso e ha compiuto con Abramo. Per questo si eleva l'esortazione: *Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.*

Il Vangelo di Luca presenta la famiglia di Nazareth che secondo la tradizione adempie le prescrizioni divine della Torah con la presentazione di Gesù al Tempio per indicare la sua consacrazione a Dio. Nel Tempio egli riceve la testimonianza profetica di Simeone ed Anna appartenenti a quella comunità di giusti che attendevano la consolazione di Israele, la liberazione da molteplici piccole e grandi oppressioni. Simeone, con un canto di lode, saluta il Messia rivelando la qualità unica della sua missione salvifica che si estende ormai da Israele a tutti i popoli. La salvezza del Messia porta luce alle genti e realizza la gloria di Israele. Altre parole di Simeone sono rivolte a Maria per svelare che il Salvatore è anche «segno di contraddizione», un motivo che adombra l'ostilità e il rifiuto umano fino alla sua morte in croce, e insegna che la gioia per la sua nascita non è separabile dallo sgomento per la sua oltraggiosa riprovazione. Il Messia è segno contestato perché sollecita una presa di posizione umana; egli può portare la salvezza a chi lo accoglie, mentre chi lo rifiuta va incontro alla rovina.

Giuseppe e Maria, il padre e la madre di Gesù, si stupiscono, sono meravigliati per ciò che ascoltano, per l'azione divina di cui prendono consapevolezza mentre dinanzi a loro si va realizzando. Giuseppe e Maria accolgono e si lasciano guidare da Dio e, mentre mettono in pratica gli insegnamenti divini, si rivela come la loro vicenda familiare è rilevante nel piano divino.

Il passo del Vangelo si conclude, infine, con l'annotazione su Gesù, a Nazareth, che cresceva e si fortificava nella sapienza e nella grazia di Dio. Si tratta della sapienza e dell'amore di Dio che crescono in Gesù, formano la sua personalità come ne darà prova lungo tutta la sua missione.

La famiglia di Nazareth si delinea, pertanto, come un prototipo per la famiglia nel popolo messianico, non solo per la costruzione delle relazioni familiari con al centro Dio, ma anche per la comprensione della singola vicenda familiare all'interno del piano divino.

Il passo della Lettera agli Ebrei esalta dapprima la fede di Abramo che partì aderendo all'invito di Dio, poi la fede di Sara che accolse la promessa di Dio di una fecondità straordinaria, e di nuovo la fede di Abramo quando fu messo alla prova offrì il suo figlio Isacco che, secondo le interpretazioni del Targum e del Midrash, a sua volta era consapevole nell'offrire se stesso con fiducia in Dio. In particolare, l'Autore di Ebrei interpreta quest'ultimo atto di Abramo di completa fiducia in Dio, che gli ridonò Isacco, alla luce della fede nella risurrezione. In tal modo è conferita un'ulteriore profondità di lettura nella vicenda di Abramo e, insieme, viene evocata l'offerta e il dono di Dio e del suo Figlio, nuovo Isacco.

La festa della Santa Famiglia in connessione con la solennità del Natale conferisce un'alta considerazione e una rifondazione della famiglia, quale nucleo primario di apprendimento delle relazioni vitali, quale ambito iniziale di realizzazione umana e di conoscenza di Dio, e nel contempo quale immagine forte per parlare, sulla base dell'alleanza, dell'amore familiare di Dio per il suo popolo e fucina per lo sviluppo dell'umanità come famiglia umana nel tempo messianico.

È nel rapporto con il Dio della storia della rivelazione, nella fiducia nel Signore che sempre compie le sue promesse; è nel compimento degli insegnamenti di Dio e nell'apertura al piano divino che la famiglia, ogni famiglia, trova benedizione e grazia, radicandosi nella logica del dono, come Maria e Giuseppe che presentano Gesù nel Tempio, come Abramo che offre Isacco, il figlio della promessa. Questa logica del dono è quella stessa di Dio, il Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio (cf. Gv 3,16), ed è quella del Cristo che amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei (cf. Ef 5,25).

1 GENNAIO - MARIA SS MADRE DI DIO

Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

Nm 6,22-27 - Sal 66 - Gal 4,4-7 - Lc 2,16-21

Nell'ottava del Natale si celebra la festa di «Maria madre di Dio», «per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, il Cristo», Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, lei è «madre del Cristo e di tutta la Chiesa». Questa solennità coincide con l'inizio dell'anno civile e, nello stesso giorno, si celebra anche la giornata della pace che, nel tempo liturgico del Natale, è annunciata nello *shalom* quale dono messianico per eccellenza.

La prima lettura in questa Liturgia della Parola propone la solenne triplice benedizione sacerdotale, dal libro dei Numeri, nella quale il Signore benedice il suo popolo. Solo Dio può accrescere la vita con la riuscita, l'abbondanza e la felicità, e i sacerdoti nel loro servizio culturale hanno il privilegio e il compito di benedire Israele. La prima benedizione: **Ti benedica il Signore e ti custodisca** si riferisce all'agire divino che incrementa la vita secondo le necessità individuali, familiari, sociali, e ne protegge e preserva la prosperità. La seconda benedizione: **Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia** mediante un linguaggio figurato invoca per ogni persona la conoscenza della sapienza divina nella rivelazione, il riconoscimento della Presenza divina nella creazione e nella storia così da trovare il favore e la benevolenza del Signore. La terza benedizione: **Il Signore volga a te il suo volto e ti conceda shalom** (pace) riguarda in particolare l'immenso amore del Signore quale fonte indefettibile di perdono per il suo popolo. Infine, il dono dello *shalom* (pace) è posto a sigillo delle benedizioni perché senza pace qualsiasi prosperità diventerebbe vana. Lo *shalom* (pace) è una condizione di completezza per la realizzazione umana, la possibilità di sviluppare l'armonia nel mondo e nella storia.

Il Salmo 66 esprime l'invocazione umana di godere della benedizione divina su tutti i popoli, perché tutta l'umanità riconosca e lodi il Signore per la sua salvezza. Questo avviene nel tempo messianico e, per la comunità cristiana, questo è il dono del Messia che ora è tra di noi.

Nel Vangelo di Luca la narrazione, dapprima, presenta i pastori che adorano, lodano e propagano il lieto annuncio, che avevano ricevuto (cf. Lc 2,10-11) e di cui sono diventati testimoni, dell'avvento della *gloria* e dello *shalom* (pace) del Messia. Nel sommario conclusivo è riferito l'atto della circoncisione, segno dell'inserimento nella tradizione di Israele, e occasione per l'imposizione del nome **Gesù**, il Signore salva.

Il testo, inoltre, contiene una nota particolare su Maria che custodisce queste parole e avvenimenti nel suo cuore (Lc 2,19). Maria, quale icona della comunità credente, è colta nella sua riflessione sul piano di Dio, sulla missione salvifica del Figlio di cui è madre, coinvolta con tutta la sua persona per il com-



pimento della parola divina, e contemporaneamente testimone del mirabile dispiegarsi della redenzione nella concreta storia umana. Così la partecipazione attiva di Maria continua per far crescere in sé e intorno a lei la conoscenza della salvezza messianica del Figlio che viene solo da Dio.

Il passo della lettera di Paolo ai Galati ripercorre la manifestazione del Messia che ha assunto la condizione umana e ha aderito alle prescrizioni dell'insegnamento di Dio, la Torah, per sottolineare che proprio questo itinerario, così determinato nel tempo e nella tradizione di Israele, aveva l'obiettivo di portare anche i gentili nella familiarità del Signore con il popolo dell'alleanza, il suo popolo. Lo scopo è stato raggiunto perché ogni comunità cristiana, per il dono ricevuto dello Spirito del Figlio risorto, può gridare come la comunità protocristiana dei Galati: **Abbà! Padre!** Per la sola grazia in Cristo Gesù anche i gentili, se ascoltano la parola della fede (cf. Gal 1,5), sono guidati a diventare figli di Dio ed eredi delle promesse e della benedizione divina. Nel tempo messianico, inaugurato da Gesù il Cristo, questa è la sfida aperta per ciascuno, per i popoli e per le generazioni umane: diventare davvero figli di Dio.



AVVISO IMPORTANTE

Il nuovo sito diocesano è già attivo da più di un anno all'indirizzo:

www.cittadicastello.chiesacattolica.it.

Si rende noto che *il Foglio di Collegamento* è già facilmente scaricabile in formato pdf sul PC, Tablet o Telefonino dal sito della Diocesi, sezione *"Foglio di Collegamento"*, dove è possibile consultare anche i numeri arretrati, sotto la voce *"Archivio"*.

Gradualmente cerchiamo di eliminare le spedizioni via mail e anche la forma cartacea che per il momento rimane disponibile, in numero molto ridotto presso la libreria Sacro Cuore.

Per qualsiasi informazione:

Redazione del Foglio di Collegamento (Don Francesco Cosa - 075.055.43.26) o

Ufficio Beni Culturali ecclesiastici - Federica Tarducci
tel 075.8554328 – mail beniculturalicdc@tiscali.it.



*Auguri di
Buon Natale
da parte della redazione del
Foglio di Collegamento*